

*Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré*

4 maggio 2022

# Le Litanie Lauretane

*Sancta Virgo  
virginum*





**Dal Vangelo secondo Giovanni [Gv 6,35-40]**

*Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.*

In quel tempo, disse Gesù alla folla:

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete.

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccierò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».



*Sia lodato Gesù Cristo! Sempre sia lodato!*

Eccoci giunti a mercoledì 4 maggio 2022.

Oggi inizia la Novena alla Madonna di Fatima, quindi raccomando a tutti quelli che lo desiderano di recitare insieme questa Novena per questa grande ricorrenza.

Abbiamo ascoltato il Vangelo della Santa Messa di oggi, tratto dal capitolo VI di San Giovanni, versetti 35-40.

*“Io sono il pane della vita”.*

Non c'è un altro pane, perché non c'è un'altra vita.

Gesù è “la vita”, Gesù è “il pane”, Gesù è tutto.

Gesù Eucarestia è tutto quello che noi possiamo sperare, desiderare di avere, ed è tutto il necessario, anzi, molto di più, per la nostra vita spirituale e fisica.

*“Chi viene a Me non avrà fame, chi crede in Me non avrà sete, mai!”*

Gesù sazia, Gesù Eucarestia sazia ogni nostro bisogno, è l'unica risposta capace di dare pace al nostro cuore.

Certo, come abbiamo già visto nei giorni scorsi, è necessario avere la fede, è necessario credere, è necessario corrispondere.

Allora andiamo avanti con il nostro libro sulle Litanie Lauretane, di Don Giorgio Basadonna, siamo arrivati a “*Sancta Virgo virginum*”, “*Santa Vergine delle vergini*”.

### **SANTA VERGINE DELLE VERGINI**

**“Dire «vergine delle vergini» è un modo orientale per fare il superlativo, ed è rimasto nel linguaggio liturgico. Si vuol dire così che Maria è la vergine per eccellenza, è colei che ha vissuto la verginità e l'ha innalzata a valore supremo, proprio perché**

**da questa verginità offerta a Dio è venuta la sua maternità divina”.**

Quindi “Vergine delle vergini” vuol dire proprio che la Vergine Maria visse questa sua totale dedizione, donazione a Dio, questa assolutezza del rapporto con Dio, in modo eccellente, perfetto, che l’ha innalzata a valore supremo, certo, ed è interessante che da questa verginità è venuta la maternità: Lei è assolutamente vergine ed è assolutamente madre.

Ricordate che Maria è vergine prima del parto, durante il parto e dopo il parto.

Dio rispetta in un modo meraviglioso questa totalità, questa integralità della Vergine Maria e anche il parto avviene in un modo prodigioso, tale per cui questa eccellenza rimane inviolata.

**“Questa prerogativa di Maria è spesso messa in dubbio o schernita da chi non vuole ammettere le «grandi cose» che Dio sa fare, e non accetta di misurare la propria umanità su esempi così alti”.**

Beh, questo è risaputo, che tanti non credono nella verginità della Vergine Maria... beh pazienza, peggio per loro!

Noi ci crediamo, perché sappiamo che Dio sa fare l’impossibile, anzi è proprio il Suo compito ordinario, è la Sua eccellenza fare l’impossibile.

**“Ma la nostra certezza nella verginità di Maria non nasce da un disprezzo verso la sessualità o da un senso angelico della vita...”**

Qui Don Giorgio sta rispondendo alle accuse che venivano mosse, oggi ce ne sono altre...

**“...nasce soprattutto dal fatto storico che i vangeli ci presentano e di fronte al quale sarebbe vigliaccheria o stupido orgoglio volerlo negare”.**

Quindi non c'è nessun disprezzo della sessualità, non c'è nessun senso angelico della vita, c'è la realtà: così è, così è scritto; così è, così la Chiesa insegna, e basta.

**“Le pagine del vangelo di Luca e di Matteo presentano la maternità di Maria avvenuta «per opera dello Spirito Santo», per un particolare e unico intervento di Dio”.**

È opera di Dio! La maternità di Maria Santissima è l'opera di Dio. E Dio fa quello che vuole, lo fa come vuole.

**“L'Angelo annuncia a Maria che «concepirà e darà alla luce un figlio che chiamerà Gesù: sarà grande e sarà chiamato figlio di Dio» (Lc 1,31). L'osservazione di Maria è pienamente logica: «Non conosco uomo», cioè «non convivo con l'uomo», come era usanza per un primo tempo dopo il fidanzamento ufficiale.**

**I due «sposini» abitavano ancora ciascuno nella casa paterna, fin quando l'uomo andava a prendere la moglie e la conduceva nella nuova casa, dando inizio alla convivenza coniugale. Giuseppe, turbato e perplesso sul come comportarsi quando conosce lo stato di Maria, riceve lui pure un annuncio da un Angelo che nel sonno lo rassicura: «Non temere a prendere con te Maria tua sposa, perché quello che è nato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù» (Mt 1,20).**

**Le due affermazioni mostrano con chiarezza che Maria è vergine ed è madre (tutte e due), secondo un disegno particolare di Dio, perché nulla è impossibile a Dio, come la maternità di Elisabetta, la cugina di Maria, che nella sua vecchiaia ha concepito un figlio ed è già al sesto mese» (Lc 1,35)”.**

Rendere abitato un grembo sterile, capite che solo Dio può farlo, come il grembo di Santa Elisabetta.

**“La fede cristiana non può non venerare in Maria questo intervento miracoloso di Dio e invocarla come «vergine delle vergini», la vergine perfetta, la donna che è madre conservando la sua verginità, non solo nel senso fisiologico, ma nel senso globale di una «solitudine» riempita solo da Dio”.**

Ecco, questa è veramente una frase molto felice, molto bella, una bella definizione della verginità: che cos'è la verginità? È la solitudine riempita solo da Dio... bellissima questa espressione, veramente bella, sintetica, pulita, precisa.

“È la solitudine riempita solo da Dio”: questo è un uomo o una donna vergine.

Il vergine è così... bellissima questa espressione!

Noi siamo tanto vergini, quanto custodiamo, difendiamo, accresciamo, coltiviamo la solitudine, affinché sia riempita solo da Dio.

Bellissima...

**“Questa invocazione è come lo spalancarsi di un orizzonte nuovo, dal quale una luce purissima illumina tutta la vita umana e le dona un aspetto nuovo. Nella storia della umanità c'è una donna che è madre ed è vergine, che ha ricevuto da Dio il dono immenso di poter realizzare tutta intera la possibilità femminile”.**

In Lei si realizza l'uno e l'altro.

**“È il dono di Dio, è l'annuncio delle «grandi cose» che Dio sa fare e vuole fare, e comincia a fare in una sua creatura per la**

**salvezza del mondo, per insegnare al mondo il valore del progetto divino sull'uomo”.**

È bellissima, è veramente bella questa opera grandiosa che Dio compie in questa creatura eletta.

**“Per noi, oggi, questa invocazione diventa un richiamo, un invito a entrare nelle dimensioni di Dio superando le piccole nostre misure, la banalità dei nostri concetti e dei nostri ideali”.**

Sì, perché è vero, noi spesso volte siamo semplicemente banali... facciamo ragionamenti banali, diciamo parole banali, facciamo cose banali, che non sono ordinarie, sono proprio banali. È chiaro che poi la nostra vita non sa di niente, è chiaro che la sentiamo insipida... è così...

**“Contemplando Maria, la vergine-madre, possiamo meglio cogliere il valore e il destino della donna, e la grandezza di una scelta che si perpetua nella donna di oggi. C'è un grande bisogno, oggi, di ritrovare il senso, il valore, la grandezza della donna nella storia della umanità, il senso e il valore, quindi, del rapporto uomo-donna, superando la chiusura banale e soffocante dell'unico limite materiale e fisico”.**

C'è qualcosa che va oltre e che va scoperto, grazie a questo esempio della Vergine Maria.

**“C'è un grande bisogno anche di riscoprire il valore della verginità, non solo nella donna, ma anche nell'uomo, come rispetto della propria dignità, come uso corretto della sessualità, intesa non solo come istintività”.**

Vero.

Io, però, mi permetto di andare oltre a questo concetto che lui esprime e di riprendere questo tema della solitudine riempita solo da Dio, cioè,

quando io personalmente vi parlo di verginità, io faccio riferimento a questo, perché Santa Maria Maddalena è un esempio bellissimo di questa verginità del cuore. Va bene, non aveva più quella del fisico, ma che cosa conta?

Quando si parla di verginità si pensa sempre alla figura femminile, invece no, questa vale per tutti, è proprio questa innocenza.

Sapete che “innocente” vuol dire che non reca dolo, che non reca dolore, che non reca male, che non fa male a nessuno, l’innocente è questo... e il vergine è proprio colui che è solo ed è riempito solo da Dio, un “solo a solo”.

Quindi, l’ultima cosa che vorrei dire parlando di questo argomento è che, chi è più vicino ad una esperienza di una Santa Maria Maddalena, di un Sant’Agostino, non si senta quasi di serie B, come escluso da... come se oramai...

Va bene, fisicamente è andata in un certo modo, ma spiritualmente? Spiritualmente è un altro discorso, spiritualmente abbiamo in questi Santi degli esempi meravigliosi, di persone che veramente hanno vissuto una solitudine riempita solo da Dio, che non è semplicemente vivere correttamente la sessualità.

Sì, anche, ma innanzitutto è questa solitudine riempita solo da Dio, questa assolutezza di Dio nella mia vita, questa unicità di Dio nella mia vita, questa radicalità di Dio nella mia vita... ecco, è questo!

Quindi è per tutti, quindi lo possiamo predicare ovunque, a chiunque. Chiunque può essere vergine, chiunque...

Qualunque sia stato il suo passato e qualunque sia anche il suo presente, se lo desidera, se lo sceglie, se lo vuole veramente, può sicuramente recuperare la verginità dello spirito e iniziare questo cammino bellissimo del “solo a solo”.



**“Invocare Maria «vergine delle vergini» conduce il cristiano a riflettere sulla propria vocazione, sul modo di ordinare e sviluppare la propria caratteristica, misurandola sulla grandezza infinita della propria dignità di figlio di Dio. Sarà la Madonna ad aiutare il fedele devoto a vincere le proprie debolezze e a realizzarsi secondo la prospettiva indicata dal mistero stesso della sua maternità verginale”.**

Ecco, mi sembra che oggi abbiamo veramente un bel programma di vita...

Quindi, voi capite che, nel Vangelo che abbiamo ascoltato sull'Eucarestia, Gesù si presenta esattamente come “il Vergine” per i vergini, cioè “il Solo” che si dona al solo, ai soli.

Poi è bello, no? I Suoi “soli”, il nostro “Sole”, è un incontro di soli, è un incontro di luce.

Gesù, quale nostro Sole, ci incontra proprio a questa altezza.

Già ve lo dissi, non dimentichiamoci che le palme si toccano in alto.

Ecco, anche noi dobbiamo respirare a questa altezza, perché è affascinante e perché ci fa venire sicuramente voglia di essere persone sole, per il nostro “Sole”.

*Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.*

*Amen.*

*Dio ci benedica e la Vergine ci protegga.  
Sia lodato Gesù Cristo! Sempre sia lodato!*

p. Giorgio Maria del Volto Santo



**LINK AL SITO NEL QUALE TROVARE TUTTE LE OMELIE:**

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>

**CANALE TELEGRAM:**

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate>